

**PROGRAMMA PROVINCIALE ANNO 2015  
DEGLI INTERVENTI PER  
IL CONSOLIDAMENTO E LA QUALIFICAZIONE  
DEI SERVIZI EDUCATIVI  
RIVOLTI AI BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI**

*L.R. 1/2000 e successive modifiche*

**Indice**

**1. Qualificazione dei servizi:**

- 1.1 Coordinamento pedagogico sovracomunale e di servizi privati aggregati, convenzionati o in appalto;
- 1.2 Coordinamento pedagogico provinciale;
- 1.3 Formazione degli operatori dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e sperimentali.

**2. Consolidamento dei servizi educativi funzionanti:**

Nidi, domiciliari/PGE, integrativi, sperimentali.

Il presente documento contiene le indicazioni ed i criteri per l'elaborazione dei piani provinciali degli interventi in materia di servizi educativi per la prima infanzia nell'anno 2015 in coerenza con gli indirizzi dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna di cui alla delibera n.18 del 09/06/2015, avente ad oggetto "Indirizzi di programmazione degli interventi per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni e le famiglie. Anno 2015." e con la delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna n.1200 del 06/08/2015 avente ad oggetto "Assegnazione e concessione alle Province/Città Metropolitana di Bologna dei finanziamenti per l'attuazione del Programma annuale 2015 relativamente alla qualificazione e consolidamento del sistema integrato dei servizi educativi per i bambini 0-3 anni".

La suddetta delibera dell'A.L. n.18/2015 ha confermato fino al 31/12/2015, come era già avvenuto per gli anni 2012, 2013 e 2014, gli indirizzi di programmazione degli interventi relativi ai servizi educativi per la prima infanzia approvati da parte dell'Assemblea Legislativa per l'anno 2011, di cui all'Allegato 2) della deliberazione dell'A.L. n.62/2011, escludendo pertanto, anche per l'anno 2015, i finanziamenti per gli interventi per lo sviluppo dei servizi.

Pertanto, il presente programma contiene le indicazioni e i criteri per l'elaborazione dei piani relativi ai seguenti interventi, in corrispondenza degli Obiettivi 1) e 2) indicati nella deliberazione di G.R. n.1200/2015 sopracitata per l'attribuzione delle risorse assegnate con la medesima deliberazione.

**Obiettivo 1) Sostenere la qualificazione del sistema dei servizi per affrontare le trasformazioni in atto in un'ottica di qualità e sostenibilità, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e promozione di iniziative di formazione:**

- 1.1 Coordinamento pedagogico sovracomunale e di servizi privati aggregati, convenzionati o in appalto;
- 1.2 Coordinamento pedagogico provinciale;
- 1.3 Formazione degli operatori dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e sperimentali.

**Obiettivo 2) Sostenere la gestione dei servizi per la prima infanzia con particolare attenzione a quelli collocati nei Comuni di piccole dimensioni, alle diverse forme di gestione associata e alla promozione di progettualità/azioni innovative.**

Le indicazioni di seguito illustrate confermano, in continuità con le linee di indirizzo relative agli ultimi quattro anni, come criterio generale quello di favorire il consolidamento e la qualificazione dei servizi in relazione alle specificità del territorio provinciale e ad esigenze emergenti sul piano sociale.

Pongono quindi come obiettivi fondamentali quelli di sostenere da un lato le aree prive o carenti di servizi e dall'altro di favorire la razionalizzazione e la gestione associata dei servizi, e, infine, di qualificare sul piano dei contenuti educativi e di differenziare, sotto l'aspetto della flessibilità e dell'adeguamento alle nuove esigenze socio-lavorative dell'utenza, i servizi esistenti, promuovendo anche la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi, col supporto di qualificate figure professionali coordinate a livello provinciale, in attuazione degli indirizzi forniti dalla Regione Emilia Romagna con delibere dell'A.L. n.202/2008, n.62/2011, n.74/2012, n.95/2012 e n.18/2015.

Tenuto conto delle direttive regionali, delle Linee guida approvate con delibera G.R. n.1089/2012, e del lavoro che è stato svolto dal CPP nel nostro territorio sulla sperimentazione, si conferma l'impostazione della progettazione della formazione degli operatori dei servizi, in continuità con i piani di formazione degli ultimi tre anni, dando priorità ai progetti formativi che direttamente o indirettamente supportano il processo di auto-eterovalutazione.

Con la citata delibera di G.R. n.1200/2015 la Regione Emilia-Romagna ha assegnato alle Province i finanziamenti per l'attuazione del programma 2015, relativi agli interventi per la qualificazione e il consolidamento dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni, di seguito illustrati, che per la Provincia di Forlì-Cesena sono quantificati in complessivi €480.235,86. Il budget assegnato è

vincolato per almeno il 10% agli interventi di qualificazione.

Poiché con il presente programma si interviene rispetto ad una progettazione formulata sulla base dei criteri dei precedenti piani annuali, si ritiene opportuno mantenere nella suddivisione delle risorse tra i diversi interventi finanziabili, la proporzione indicata nella delibera regionale di assegnazione, che prevede a favore della qualificazione una quota (€ 65.856,55) pari al 13,71% ca.

In coerenza con le direttive del programma regionale di sviluppo del sistema integrativo di servizi socio-educativi per bambini in età 0-3 anni, questa Amministrazione coordinerà la propria azione con quelle nazionale e regionale allo scopo di evitare sovrapposizione di finanziamenti in tale settore di intervento.

**OBIETTIVO 1) Sostenere la qualificazione del sistema dei servizi per affrontare le trasformazioni in atto in un'ottica di qualità e sostenibilità, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e promozione di iniziative di formazione.**

Sostenere il processo di qualificazione dei servizi attraverso una pluralità di interventi, in particolare:

- 1.1 Coordinamento pedagogico sovracomunale e di servizi privati aggregati;
- 1.2 Coordinamento pedagogico provinciale;
- 1.3 Formazione degli operatori dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e sperimentali.

**1.1 Coordinamento pedagogico sovracomunale e di servizi privati aggregati (Art.34, c.1 e Art.14, c.5 L.R.1/2000 e successive modifiche) - Risorse € 22.379,91**

Sostenere i soggetti gestori affinché provvedano a dotarsi di figure di coordinamento pedagogico in forma associata, ritenendo tale organismo professionale indispensabile ai fini della programmazione educativa, dell'analisi dei bisogni sociali delle famiglie, dell'elaborazione delle risposte, della formazione degli operatori e in particolare, dell'attuazione del progetto pedagogico ed organizzativo dei servizi e della valutazione dello stesso secondo le Linee guida regionali.

Il ruolo del coordinatore pedagogico è indispensabile per garantire il raccordo tra i servizi per la prima infanzia, all'interno del sistema educativo territoriale, secondo principi di coerenza e continuità degli interventi sul piano educativo ed istituzionale, prefigurando in tal modo la realizzazione del sistema integrato.

Gli indirizzi della Regione Emilia Romagna, di cui alle Deliberazioni dell'A.L. n.18/2015 e della G.R. n.1200/2015, prevedono per i Comuni che tale sostegno vada esclusivamente in quelli di piccole dimensioni, secondo i criteri meglio esplicitati al successivo punto "Destinatari dei Finanziamenti".

**Destinatari dei finanziamenti**

Il sostegno finanziario è previsto per i Comuni con popolazione pari o inferiore ai 30.000 abitanti, per Unioni di Comuni, Comunità Montane, Associazioni intercomunali (art.14, c.1 lett.f) L.R. 6/2004), in cui siano presenti Comuni con popolazione pari o inferiore ai 30.000 abitanti, e per i soggetti gestori privati che coordinano servizi educativi per la prima infanzia, anche unitamente a scuole dell'infanzia, purché queste ultime non siano prevalenti.

Nello specifico sono ammessi al finanziamento:

- per il Coordinamento pedagogico zonale di servizi privati aggregati:
  - soggetti gestori privati, singoli o associati, operanti prevalentemente sui servizi 0-3 anni, autorizzati, convenzionati o in appalto/concessione, muniti dei requisiti di legge per l'accreditamento (art.19 L.R.1/00 e ss.mm.), che realizzino un progetto di coordinamento pedagogico su almeno n.3 servizi educativi 0-3 anni;
- per il Coordinamento pedagogico sovracomunale di servizi pubblici:
  - soggetti gestori pubblici in aggregazione con altri soggetti pubblici operanti in Comuni con popolazione inferiore o pari a 30.000 abitanti, sedi di servizi 0-3 anni e che si dotino

- di un coordinamento pedagogico che comprenda almeno n.3 servizi educativi 0-3 anni;
- soggetti gestori pubblici singoli, solo se collocati in Comuni montani o in aree che per la loro estensione comportino un aggravio organizzativo ed economico del servizio, fermo restando il numero minimo di 3 servizi educativi 0-3 anni coordinati;
- Unioni di Comuni, Comunità Montane, Associazioni intercomunali (art.14, c.1 lett.f) L.R.6/04) in cui siano presenti Comuni con popolazione pari o inferiore ai 30.000 abitanti e che si dotino, in forma associata, di un coordinamento pedagogico che comprenda almeno n.3 servizi educativi 0-3 anni.

### **Criteria di quantificazione dei contributi**

I contributi di cui al presente intervento verranno erogati dalla Provincia, con riferimento all'a.e. 2014-15, ai soggetti che dispongano di un coordinatore che raccordi diverse attività legate all'infanzia, che partecipi a progetti sovracomunali o provinciali e alle attività del Coordinamento pedagogico provinciale.

Il fondo complessivo come sopra indicato verrà così suddiviso:

- una quota pari al 15% di questo (€ 3.356,99) sarà destinata al Coordinamento pedagogico zonale di servizi privati aggregati considerata la minore complessità organizzativa di questi servizi anche nell'ottica di sostenere la continuità dei coordinamenti pedagogici sovracomunali da tempo consolidati nel territorio;
- una quota pari al restante 85% (€ 19.022,92) sarà destinata al Coordinamento pedagogico sovracomunale di servizi pubblici.

Nel rispetto degli obiettivi provinciali, per entrambe le tipologie di intervento, le suddette risorse saranno assegnate come segue:

- 45% delle risorse, a favore dell'impegno professionale del coordinatore pedagogico, con riferimento al numero complessivo dei Comuni su cui opera;
- 55% delle risorse con riferimento al numero complessivo dei servizi 0-3 anni coordinati: nidi, servizi domiciliari/PGE, integrativi e sperimentali.

In particolare ai fini della determinazione dei singoli contributi spettanti verranno applicati i seguenti criteri:

- attribuzione di una quota base per ogni ambito comunale come segue:
  - per l'intervento del Coordinamento pedagogico zonale di servizi privati aggregati in relazione al numero dei Comuni superiore ad 1 per i soggetti gestori privati che svolgono la loro attività su più Comuni del territorio provinciale;
  - per l'intervento del Coordinamento pedagogico sovracomunale di servizi pubblici in relazione al numero dei Comuni facenti parte dell'aggregazione e interessati dall'attività del Coordinatore.
- attribuzione di una quota base in relazione al numero dei servizi 0-3 anni coordinati;
- eventuale arrotondamento in eccesso o in difetto, al soggetto gestore assegnatario del contributo più basso.

### **1.2 Coordinamento pedagogico provinciale (Art.34, c.2 e art.14, c.1, lett.b) L.R. 1/2000 e successive modifiche) Risorse € 31.072,87**

La Provincia intende potenziare il lavoro del gruppo di coordinamento, già attivo a partire dall'anno 2000, istituito formalmente nel corso del 2005, così come previsto anche all'art.34, c.2, della L.R.1/00 e ss.mm. e dalle Linee guida regionali, quale luogo di ampio confronto e sostegno alle politiche rivolte all'infanzia e alle famiglie del territorio.

Il Coordinamento Pedagogico Provinciale (CPP), a cui partecipano i coordinatori pedagogici dei servizi per l'infanzia autorizzati, è finalizzato a favorire la formazione, il confronto e lo scambio di esperienze, con compiti di *"promozione dell'innovazione, sperimentazione e qualificazione dei servizi, nonché supporto al monitoraggio e alla valutazione del progetto pedagogico, in coerenza*

*con l'attività programmatica della Provincia in materia di servizi per l'infanzia. Il Coordinamento pedagogico provinciale cura altresì i rapporti con istituti di ricerca e il raccordo con i centri per le famiglie"(c.2 art.34).*

*Il Coordinamento Pedagogico Provinciale "rappresenta lo strumento atto a garantire il raccordo tra i servizi per la prima infanzia all'interno del sistema educativo territoriale, secondo principi di coerenza e continuità degli interventi sul piano educativo e di omogeneità ed efficienza sul piano organizzativo e gestionale. Il coordinamento pedagogico concorre sul piano tecnico alla definizione degli indirizzi e dei criteri di sviluppo e di qualificazione del sistema dei servizi per l'infanzia.(c.1 art.34).*

L'attuale normativa che regola i servizi per l'infanzia riconosce al CPP un ruolo centrale nel processo di qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi, quale organismo di consultazione per la Provincia stessa che trova nel gruppo provinciale una sede appropriata di confronto e collaborazione a supporto dello svolgimento delle proprie funzioni di programmazione, sviluppo e qualificazione dei servizi per la prima infanzia.

L'attività formativa, infatti, è sempre più in carico al CPP, a cui compete la scelta o l'elaborazione di strumenti di valutazione della qualità del contesto educativo coerenti con i parametri di valutazione definiti a livello regionale, strumenti che possono fare riferimento ad ulteriori criteri definiti in sede provinciale e concordati tra tutti i soggetti istituzionali del territorio.

L'amministrazione provinciale intende valorizzarne il lavoro anche tramite i contributi previsti dai programmi regionali, utilizzabili sia per la formazione dei coordinatori pedagogici che per altre attività o prodotti del coordinamento, in linea con i compiti a questo assegnati.

La Provincia, attraverso il CPP, coordinerà e supporterà gli Enti e i soggetti gestori nella realizzazione di interventi di formazione permanente rivolti agli operatori ed ai coordinatori pedagogici, monitorandone i relativi esiti e sollecitando altresì, tra i coordinatori, un maggiore confronto anche attraverso:

- il mantenimento della figura di tutor e/o di una figura qualificata a coordinare, sollecitare, elaborare e documentare il lavoro prodotto dal gruppo;
- l'implementazione del sistema di valutazione educativa;
- l'elaborazione del progetto formativo provinciale degli operatori dei servizi ed il monitoraggio delle attività realizzate;
- la sistematizzazione di una documentazione efficace che metta in rete quello che, a livello provinciale, le esperienze avviate e consolidate hanno prodotto;
- il sostegno agli scambi pedagogici anche attraverso il raccordo con il sistema delle scuole dell'infanzia statale;
- la collaborazione con i Centri per le famiglie e i Centri di documentazione presenti sul territorio;
- il rapporto con l'Università e gli Istituti di ricerca.

Il CPP di Forlì-Cesena individua, altresì, i contenuti delle attività formative prioritarie per la definizione del piano di formazione degli operatori, dedicato prioritariamente ai progetti di miglioramento definiti a seguito delle criticità rilevate nel processo sperimentale di auto-eterovalutazione ed emerse dalla restituzione del report di monitoraggio di 2° livello e in linea con l'orientamento regionale.

In sede di CPP vengono, inoltre, elaborati e condivisi progetti formativi destinati ai coordinatori pedagogici, progetti che saranno esplicitati più dettagliatamente a seguito di approvazione del piano di attività del CPP per l'anno educativo 2015-2016.

#### Programmazione attività CPP:

1. L'attività prevalente riguarda la prosecuzione del progetto sperimentale di un sistema di auto/eterovalutazione dei nidi della provincia di Forlì-Cesena, avviato nel nostro territorio provinciale nel 2012/2013 su "mandato della Regione E.R.,e proseguita nell'a.e. 2014/2015,

con l'obiettivo previsto dalle Linee Guida regionali e dalla programmazione provinciale di estendere l'esperienza al maggior numero possibile di servizi 0-3, che vedrà coinvolto un altro campione di servizi educativi per la prima infanzia del territorio provinciale e un gruppo di eterovalutatori da individuare tra i coordinatori pedagogici componenti dello stesso, secondo i criteri di rappresentatività territoriale e delle diverse appartenenze istituzionali, compatibilmente con le risorse disponibili. Il processo è centrato sul protagonismo dei soggetti/attori, le équipes educative e i coordinamenti pedagogici, i quali sono chiamati ad assumere sempre più una funzione attiva e propositiva nella costruzione del sistema di valutazione e messa a punto degli strumenti di valutazione della qualità del contesto educativo. Tale percorso sperimentale si realizza in coerenza con le finalità della normativa regionale di settore e con l'orientamento regionale sulla necessità di dare continuità all'attività formativa avviata con la deliberazione regionale n.1089/2012 - successivamente confermata dalle deliberazioni dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n.18 del 09/06/2015 e della Giunta Regionale della Regione Emilia-Romagna n.1200/2015 del 6 agosto 2015 - e orientata alla promozione di processi riflessivi sulle pratiche e all'individuazione delle aree di miglioramento da parte delle équipes educative, con l'obiettivo di verificare i contenuti che sorreggono l'intero processo e la sua sostenibilità, al fine di giungere ad un modello condivisibile a livello regionale, in funzione dell'accreditamento (art. 19 della L.R.1/2000 e succ. Modifiche). Il processo sperimentale prevede, altresì, attività costante di monitoraggio del percorso di auto-eterovalutazione e di elaborazione e raccolta degli esiti della sperimentazione compiuta, a cura del gruppo composto dai coordinatori interni dei servizi sperimentali e degli eterovalutatori;

2. realizzazione in ottobre 2015 del seminario a valenza regionale – già approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n 272 del 29/07/2014, prot. 74893/2014 e successiva determinazione di impegno di spesa prot. 115675/2014 - destinato a: coordinatori pedagogici, educatori, operatori Ausl, pediatri, responsabili comunali competenti in materia di ambiente e sicurezza, gestori pubblici e privati dei servizi prima infanzia, sul tema "*Educare i bambini tra sicurezza e rischio! (dal rispetto delle normative regionali, nazionali ed europee, all'agire educativo)*", inteso quale punto di partenza per un percorso di formazione/lavoro articolato per gruppi permanenti con l'obiettivo di: apportare elementi migliorativi e di costruire uno "sguardo comune";
3. partecipazione al seminario sul tema "*il curriculum della scuola 0/6*", che sarà organizzato dal Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia in collaborazione con l'Università degli Studi Milano-Bicocca e previsto in febbraio 2016;
4. partecipazione ai progetti regionali e/o ad altre attività formative organizzate dalla Regione, dei coordinatori pedagogici individuati in sede di Coordinamento (GRED, Nati per Leggere, Gruppo Nazionale Nidi, ecc...);
5. realizzazione di attività e/o iniziative a carattere formativo destinate ai coordinatori pedagogici individuate e approvate dal Coordinamento pedagogico provinciale nell'ambito del piano di attività del CPP 2015/2016, compatibilmente con le risorse disponibili.

### **Risorse finanziarie**

In base all'art. 14, c.1 lett.b) della LR1/00 e ss.mm., le risorse per il sostegno contributivo ai coordinamenti pedagogici provinciali spettano alle Province.

### **1.3 Formazione degli operatori dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e sperimentali (Art.35 e Art.14, c.5 L.R. 1/2000 e successive modifiche) - Risorse € 12.403,77**

Coerentemente con quanto previsto nelle linee di indirizzo definite dai Programmi provinciali a partire dagli anni 2012 e 2013, l'obiettivo del presente intervento si sostanzia nella promozione e sostegno alle iniziative di formazione permanente degli operatori dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e sperimentali 0-3 anni, a gestione pubblica o privata, finalizzate anche alla realizzazione del sistema educativo integrato (L.R.1/00 e ss.mm.).

Nell'ambito della formazione permanente degli operatori la più recente normativa e le Direttive regionali in materia assegnano un ruolo più significativo al Coordinamento Pedagogico Provinciale e ai singoli coordinatori in merito alla programmazione, al supporto tecnico ed al monitoraggio delle attività formative, che lo stesso CPP svolge attraverso la costituzione di gruppi tecnici di studio e ricerca, col compito di elaborare le linee di progettazione e individuare le tematiche prioritarie su cui attivare la formazione.

In considerazione degli obiettivi della programmazione provinciale e delle direttive regionali volte alla qualificazione dei servizi attraverso il processo di auto-etero valutazione e dell'importante lavoro svolto dal CPP nell'ambito del progetto sugli strumenti e modalità di valutazione, viene confermata anche per l'a.e.2015/2016 la priorità delle tematiche inerenti al percorso sperimentale di auto-etero valutazione sulla realizzazione del progetto pedagogico, con progetti formativi che supportino direttamente o indirettamente tale processo. In particolare sono state condivise dal Coordinamento Pedagogico Provinciale 2 linee di intervento prioritarie, legate ai progetti di miglioramento, individuate a seguito delle criticità rilevate nel processo sperimentale ed emerse dagli esiti del report di monitoraggio sulla sperimentazione 2014/2015:

1° filone legato al funzionamento del gruppo di lavoro , con particolare riferimento a:

- riflessività
- osservazione
- documentazione
- funzione di coordinamento

2° filone legato all'organizzazione del contesto educativo, con particolare riferimento a:

- personalizzazione
- partecipazione e lavoro dei bambini (con utilizzo dell'ambiente esterno)

La formazione potrà, in via eccezionale, riguardare altre tematiche inerenti all'innovazione pedagogica, l'innovazione dei servizi in coerenza con i bisogni dell'utenza o collegate a specifiche criticità rilevate in situazioni di maggiore difficoltà organizzativa per collocazione geografica o per scarso numero di servizi con maggiore attenzione ai servizi collocati nei Comuni di piccole dimensioni e montani, alle gestioni associate.

La formazione potrà essere realizzata anche mediante attività di tipo seminariale.

Dovrà inoltre promuovere:

- forme di aggregazione fra soggetti gestori, pubblici e privati, orientate allo scambio e alla definizione di alcuni obiettivi formativi comuni, funzionali a creare omogeneità nella qualità dell'offerta sul territorio;
- la valorizzazione delle competenze professionali acquisite dai coordinatori pedagogici e dagli operatori dei servizi per la conduzione dei corsi.

L'attività formativa potrà avvenire sia con l'apporto diretto del coordinatore pedagogico nella conduzione dei corsi, sia con l'apporto di esperti nella materia specifica.

Allo stesso modo il coordinatore pedagogico potrà sollecitare la visibilità delle competenze tecnico-operative acquisite nel tempo dagli operatori dei servizi, prevedendo per quanto attiene alcuni corsi, la conduzione da parte degli stessi, in un'ottica di valorizzazione del capitale professionale acquisito.

Le linee del Piano formativo, elaborate dal gruppo tecnico appositamente costituito all'interno del CPP, sono condivise dall'assemblea del CPP e recepite nel Programma provinciale annuale, che definisce le modalità e i criteri di assegnazione delle risorse a ciascun progetto ammissibile.

I progetti formativi saranno sviluppati per ambiti territoriali possibilmente corrispondenti agli attuali ambiti di coordinamento sovracomunale o zonale e saranno presentati alla Provincia dal comune capofila o soggetto privato capofila, per aggregazioni di servizi, che aderiranno al piano formativo con formale istanza di finanziamento.

I progetti dovranno prevedere il coinvolgimento di tutti gli operatori dei nidi d'infanzia, educatrici domiciliari/PGE, servizi integrativi e sperimentali favorendo altresì la partecipazione degli operatori di servizi educativi privati autorizzati al funzionamento, convenzionati e non convenzionati con i Comuni, al fine di innalzare la qualità dei servizi in ambito territoriale.

Inoltre, ogni percorso formativo dovrà avere una durata minima non inferiore a 20 ore.

I progetti saranno valutati dalla Provincia per la loro conformità e qualità, con la consulenza obbligatoria del gruppo tecnico del CPP.

### **Destinatari dei finanziamenti**

I progetti formativi potranno essere presentati da:

- Comuni singoli o associati;
- Altri soggetti pubblici;
- Soggetti privati autorizzati, accreditati ai sensi dell'art.19 L.R.1/00 e ss.mm., convenzionati con i Comuni o scelti da questi mediante procedura ad evidenza pubblica.

In attesa dell'approvazione della Direttiva sulle procedure per l'accreditamento, la Provincia potrà concedere contributi ai soggetti gestori privati convenzionati o in appalto, in possesso di autorizzazione al funzionamento e dei requisiti richiesti dalla legge regionale per l'accreditamento (art.19 L.R.1/00 e ss mm).

Al fine di favorire una maggiore razionalizzazione delle risorse e incentivare forme di collaborazione e di aggregazione nonché di scambio di esperienze educative e di buone prassi, i progetti devono interessare aggregazioni fra soggetti gestori di servizi pubblici e/o privati che riguardino un numero pari o superiore a 7 servizi educativi per la prima infanzia.

E' ammessa la deroga al requisito del numero minimo di 7 servizi per le aggregazioni di soggetti gestori pubblici e/o privati operanti in Comuni montani secondo la classificazione ISTAT e tenuto conto della DGR n.1734/2004.

Sono ammessi anche i progetti di Comuni singoli o soggetti gestori privati singoli che gestiscano un numero di servizi 0- 3 anni pari o superiore a 7.

### **Criteri di quantificazione dei contributi**

La ripartizione delle risorse a favore dei progetti ammissibili avverrà, in relazione al budget disponibile con le seguenti modalità:

- una quota pari al 70% del fondo sopra indicato sulla base dei seguenti criteri oggettivi:
  - 1/3 della quota in relazione al numero degli operatori dei servizi 0-3 anni comunali e privati autorizzati/convenzionati, destinatari dell'attività formativa;
  - 2/3 della quota in relazione al numero dei servizi 0-3 anni comunali e privati autorizzati/convenzionati;
- una quota pari al restante 30% del fondo sopra indicato sulla base dei seguenti criteri qualitativi:
  - qualità dei progetti in relazione alla coerenza con le tematiche previste e all'aspetto metodologico e organizzativo;
  - coinvolgimento degli operatori di diverse tipologie di servizi pubblici e privati autorizzati convenzionati e non convenzionati;
  - congruenza delle spese rispetto alle caratteristiche e dimensionamento dei corsi.

In particolare verrà applicato un incremento al contributo determinato sulla base dei criteri oggettivi (operatori da formare e servizi) secondo i criteri e nelle percentuali sottoindicate:

- incremento del 15% o del 25% in relazione alla coerenza alla tematica prioritaria e alla



qualità del progetto formativo, in corrispondenza di una valutazione da “discreto/buono” (15%) a “ottimo” (25%);

- ulteriore incremento del 15% in presenza del coinvolgimento degli operatori di diverse tipologie di servizi pubblici e privati;
- ulteriore incremento del 15% in relazione alla economicità del costo con riferimento al costo medio per operatore ricavato dal rapporto tra spesa totale prevista e numero di operatori da formare. Tale incremento sarà riconosciuto fino alla concorrenza delle risorse disponibili anche prevedendo una riduzione della percentuale indicata;
- eventuale arrotondamento in eccesso o in difetto, al soggetto gestore assegnatario del contributo più basso.

Al fine di promuovere una corresponsabilità da parte dei soggetti gestori, viene stabilita una compartecipazione alla spesa dei medesimi almeno pari al 20%. In tal senso in sede di definizione del contributo spettante si potrà procedere all'eventuale abbattimento di questo, qualora lo stesso superi l'importo massimo concedibile (80% della spesa ammissibile), fino alla concorrenza di tale importo.

Il contributo sarà erogato con le seguenti modalità: un acconto pari al 70% dell'importo assegnato e il saldo dei contributi concessi previa presentazione dei consuntivi degli interventi realizzati e dei costi sostenuti. La gestione e rendicontazione alla Provincia delle risorse assegnate è a carico dei soggetti capofila del progetto formativo.

**OBIETTIVO 2) sostenere la gestione dei servizi per la prima infanzia con particolare attenzione a quelli collocati nei Comuni di piccole dimensioni, alle diverse forme di gestione associata e alla promozione di progettualità/azioni innovative (Art. 14, c.5 L.R. 1/2000 e successive modifiche) - Risorse € 414.379,31**

Sostenere i soggetti gestori di servizi educativi per l'infanzia nelle spese di gestione, in considerazione degli elevati costi di tali servizi connessi all'età dei bambini, al fine di garantirne la diffusione anche nei centri di minore dimensione e per promuovere una pluralità di risposte alle esigenze differenziate degli utenti ed arricchire l'offerta di servizi esistenti.

### **Destinatari dei finanziamenti**

I finanziamenti saranno assegnati dalla Provincia a:

- Comuni singoli o associati;
- Altri soggetti pubblici;
- Soggetti privati autorizzati, accreditati ai sensi dell'art.19 L.R.1/00 e ss.mm., convenzionati con i Comuni o scelti da questi mediante procedura ad evidenza pubblica.

In attesa dell'approvazione della Direttiva sulle procedure per l'accreditamento, la Provincia potrà concedere contributi ai soggetti gestori privati convenzionati o in appalto, in possesso di autorizzazione al funzionamento e dei requisiti richiesti dalla legge regionale per l'accreditamento (art.19 L.R.1/00 e ss mm).

**In particolare, potranno accedere al finanziamento i soggetti sopraindicati, purché funzionanti nell'a.e. 2014/15.**

Si precisa altresì che, per quanto riguarda i centri per bambini e genitori, la Deliberazione di Assemblea Legislativa Regionale n.202/2008, stabilisce che possano accedere al finanziamento solo quelli che prevedono:

- un calendario di funzionamento minimo di otto mesi;
- un'apertura minima di 6 ore settimanali e con una periodicità di almeno 2 volte alla settimana.

Allo scopo di evitare duplicazione di finanziamento sono esclusi dal contributo i gestori dei servizi che hanno ottenuto un finanziamento statale per il funzionamento di una sezione sperimentale (sezione primavera 24 – 36 mesi).

Inoltre per la medesima finalità, il contributo assegnato a soggetti gestori privati di servizi 0-3 anni in convenzione/appalto/concessione, previa liberatoria, potrà essere liquidato al soggetto pubblico che eroga finanziamenti per spese di gestione del servizio in virtù dell'esistente rapporto convenzionale.

### **Criteri di quantificazione dei contributi**

I contributi di cui al presente intervento verranno erogati dalla Provincia ai soggetti destinatari dei finanziamenti come segue:

- attribuzione di una quota forfettaria di €1.000,00 a ciascun servizio 0-3 anni ammesso a finanziamento collocato in un Comune montano (secondo la classificazione ISTAT e tenuto conto della DGR n.1734/2004) o in un Comune con popolazione residente inferiore/pari ai 10.000 abitanti al 31/12/2013;
  - attribuzione di una quota-base determinata come segue:
    - per i nidi, servizi domiciliari/PGE, spazi bambini e sperimentali:
      - a) per i soggetti gestori pubblici in base al numero degli iscritti alla data del 31/12/2013;
      - b) per i soggetti gestori privati in convenzione/appalto/concessione in base al numero degli iscritti al 31/12/2013.
    - In presenza di bambini disabili iscritti verrà riconosciuta una maggiorazione del 50% della quota base per ciascuno di questi.
    - per i centri per bambini e genitori in base alla frequenza media giornaliera dei bambini nell'a.e.2013/2014, arrotondata per eccesso/difetto all'unità.
- La quota base sarà differenziata in rapporto alla tipologia di servizio. In ragione della maggiore complessità, attribuzione ai nidi d'infanzia e ai servizi domiciliari/PGE della quota intera, mentre ai servizi integrativi attribuzione di 2/3 della quota base.
- attribuzione delle maggiorazioni al contributo risultante dalla somma delle quote sopra indicate, compatibilmente con le risorse disponibili, in presenza delle seguenti situazioni particolari:
    - a) servizi gestiti mediante consorzio, convenzione o accordo di programma formalizzati con accordi sovracomunali, rispondente ad una domanda sovracomunale (art 14 L.R. 6/2004): maggiorazione del 20%;
    - b) Comuni delle zone turistiche con servizi aggiuntivi estivi (funzionamento luglio e agosto): maggiorazione del 20%;
    - c) nuovi servizi o potenziamento degli esistenti a seguito di interventi che abbiano determinato un aumento della ricettività: maggiorazione del 20%;
    - d) solo per i servizi integrativi in relazione all'orario di apertura del servizio superiore a 9 ore distribuite almeno su 3 giorni: maggiorazione del 20%.
  - eventuali arrotondamenti in eccesso o in difetto al servizio assegnatario del minor contributo.